

L'opposizione Pdl all'attacco del nuovo esecutivo
«Scarsa presenza dell'area moderata e di centro»

Modena: «Giunta col "buco rosso" e con Terni umiliata». Laffranco: «Il mondo cattolico è stato ignorato»

Una giunta regionale con il «buco rosso», nata in ritardo rispetto a molte altre ed ancora non operativa: Pdl all'attacco del nuovo governo umbro di centrosinistra, varato ieri dalla presidente, Catiuscia Marini, senza un assessore espressione del Prc, dopo che sul nome indicato (il segretario regionale, Stefano Vinti) avevano polemizzato i due consiglieri eletti dello stesso partito.

A parlare, a questo proposito, di «giunta con il buco rosso» è oggi Fiammetta Modena, che alle regionali era stata la candidata presidente del Pdl. «È un buco non certo dettato da esigenze di celerità - dice Modena - visto che Piemonte, Veneto, Marche e Calabria sono operative da un pezzo». Per la Modena, «è fuori dal mondo il fatto che la Marini lasci un buco rosso in giunta in attesa che le indichino un assessore più gradito di Vinti (e magari anche alla precedente governatrice, la Lorenzetti). Inoltre verrebbe preso per matto chi dicesse che il "buco" è un'intelligente scappatoia per garantire la governabilità». Per Modena, invece, «un

segnale di novità sarebbe quello di lasciare fuori dalla giunta la sinistra estrema».

«Questa giunta regionale - continua la Modena - nasce sicuramente con dei buchi veri: il primo è la mancata rappresentanza di Terni, il secondo la scarsa presenza di personaggi provenienti da un'area moderata e di centro, il terzo è l'elezione del presidente del consiglio regionale che - conclude Modena - sarà purtroppo destinata alla solita compensazione politica».

Ed è poi Pietro Laffranco, deputato Pdl e penultimo sfidante per la carica di presidenza della Regione per il centrodestra, a sottolineare «l'assenza nella nuova Giunta di una ragionevole rappresentanza della realtà dell'intera provincia di Terni, segno di un'evidente spartizione per correnti, avvenuta nel Pd e relativi alleati, con totale disprezzo per le esigenze dei territori», ma ancora più stridente, sostiene Laffranco, è la mancanza di una interfaccia del mondo cattolico all'interno della Giunta, tale da rappresentare

«una vera scelta di campo».

E intanto sul fronte di sinistra, sono i circoli di Prc di Assisi e Spoleto ad attaccare la decisione della Marini «di tenere fuori dalla nuova giunta regionale il nostro partito, mettendo in discussione gli accordi presi a livello nazionale e non rispettando l'autonoma decisione del partito. E' evidente che se venisse confermata una scelta di questo genere nelle prossime ore, si metterebbe a repentaglio l'intera coalizione del centro sinistra. Ancora una volta, il Pd oltre a deludere il proprio elettorato, viene meno agli impegni anche con i propri alleati», conclude il duro documento spoletino, che è simile a quelli di altre città dell'Umbria.